***“TI PIACE IL TUO VICINO?”***

***Analisi della prossemica e della privacy in contesti piccoli e mobili. (2014)***

*Lo sconsiderato utilizzo dell’automobile è una delle principali cause del costante degrado ambientale e del peggioramento della qualità della vita urbana. Non solo, tale fenomeno comporta la congestione della rete stradale, paralizzando, in alcuni casi, intere porzioni di città. Nel presente progetto l’attenzione è stata rivolta agli autobus e all’esperienza vissuta, durante il tragitto, dalle persone. La ricerca condotta nasce da una domanda che, al tempo stesso, si traduce nell’ipotesi alla base del progetto stesso: attraverso il soddisfacimento di due bisogni fondamentali dell’uomo, il bisogno di spazio personale e il bisogno di privacy, il benessere sull’autobus può essere promosso. In particolare, sono state indagate la riservatezza, cioè l’attenzione a non rivelare aspetti personali ad altri, che si traduce, ad esempio, nell’evitare di utilizzare un tono di voce elevato, e l’isolamento, tipologia di privacy che si realizza attraverso la distanza fisica e la separazione, per non essere oggetto dell’attenzione altrui, ovvero, nel caso dell’autobus, la tendenza a preferire di viaggiare senza nessuno seduto accanto. Gli strumenti che hanno permesso di concretizzare questo progetto sono, principalmente, due: un questionario, creato per indagare l’esperienza sul mezzo pubblico, somministrato ad utenti quotidiani, ed un videogioco, costruito per analizzare la gestione dello spazio all’interno di tre diverse condizioni in cui è stato rappresentato l’autobus stesso. I risultati ottenuti mostrano che i mezzi pubblici non costituiscono, ancora, una valida alternativa all’auto propria, soprattutto negli spostamenti legati allo svago (utilizzati solo dal 3,3% del campione). Questo aspetto, sembra essere legato ai fattori “comodità” e “indipendenza”, in quanto le persone sono vincolate agli orari del mezzo stesso e la presenza di altri passeggeri impone loro un comportamento meno spontaneo e più attento. In compenso, il mezzo pubblico offre una serie di indiscussi e indiscutibili vantaggi: nessuno stress per la guida, possibilità di rilassarsi durante il viaggio e di impegnare il tempo in attività che piacciono (97,3% del campione). Il tragitto può, quindi, trasformarsi in un momento che la persona dedica a sé. Un’occasione di benessere. Questo aspetto è stato riconosciuto dai passeggeri stessi che affermano di dedicare il tempo del tragitto a qualcosa che piace. I fattori positivi non producono solo un vantaggio personale ma, in molti (46,4% del campione), hanno riconosciuto i benefici sociali dell’autobus, quali, ad esempio, essere fonte di aggregazione e luogo di conoscenza di nuove persone. Un’ulteriore opportunità di benessere. Agli aspetti positivi dell’autobus già citati, è necessario aggiungerne, almeno, un paio: il risparmio economico (che alcuni soggetti hanno ricordato) e il fare qualcosa di utile per l’ambiente che, si traduce, nel fare qualcosa di vantaggioso per le generazioni presenti e future. Questo può richiedere dei sacrifici, o più semplicemente, un maggiore spirito di adattamento e flessibilità.*